Anno 47.° - N. 127

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 9 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

LA CONFERENZA DI LONDRA DISCUTE SULLO STATUTO DELL'ALBANIA

Il progetto italo-austriaco - Le bombe in Inghilterra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza degli ambasciatori

Due opposti progetti per l'Albania

LONDRA, 8. — *Il* Times *dice che la conferenza degli ambasciatori discuterà oggi per la prima volta lo statuto dell'Albania. Le potenze esprimono a tale proposito diverse opinioni.*

L'Austria-Ungheria e l'Italia sono favorevoli alla creazione di uno stato posto sotto la dominazione di un principe europeo che avrebbe una completa indipendenza, dopo qualche anno trascorso sotto la tutela del concerto europeo.

Come candidati al nuovo trono si propongono il principe di Wied, il duca di Urach e il principe Guglielmo di Svezia.

Secondo un'altra proposta che sarebbe di origine russa, l'Albania sarebbe costituita in provincia autonoma, sotto la sovranità del Sultano e governata da un valì nominato dalle potenze per un periodo determinato.

LONDRA, 8. — *Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio al* Foreign Office, *discutendo intorno all'avvenire di cutari e alla questione dello statuto di Albania.* (Stefani).

Il progetto italo-austriaco

per la creazione dello Stato albanese

VIENNA, 8. — La Neue Freie Presse *ottenne da fonte ben informata le seguenti informazioni circa il contenuto del progetto di Statuto per la nuova Albania elaborato in comune dall'Italia e dall'Austria-Ungheria e che sarà discusso nell'odierna riunione degli ambasciatori a Londra.*

Primo: *Il progetto in primo luogo provvederà come condizione indispensabile pell'organizzazione del nuovo stato alla creazione della gendarmeria nazionale destinata al mantenimento dell'ordine. Pella istruzione ed organizzazione di essa occorrerebbe chiamare ufficiali esteri, ma la questione a quale nazionalità tali ufficiali debbano appartenere non è ancora risolta.*

E' però probabile che anzitutto si prenderà in considerazioni il progetto dell'invio di ufficiali italiani e austro-ungarici.

Secondo: *La creazione della gendarmeria sarebbe soltanto possibile mediante un prestito che sarà concesso al nuovo stato o dell'Austria-Ungheria e dell'Italia soltanto, oppure mediante un prestito internazionale sotto la garanzia dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.*

Terzo: *La terza questione sarebbe quella dell'ordinamento delle tasse pubblicate da crearsi pel nuovo stato. Tale questione è difficilisima viste le idee conservatrici della popolazione di cui bisogna anche tener conto in Albania.*

Quarto: *Quanto all'organizzazione giudiziaria il progetto è compilato presso a poco sull'esempio dell'Egitto.*

Quinto: *Il progetto prevede la costruzione di scuole, nuove, ferrovie, opere portuali. Una delle principali linee ferroviarie progettate sarà la linea trasversale che si raccordi colla rete ferrovieria turca Mitrovitza-Salonicco. Per tale linea possono sceglier si due vie, cioè una da Vallona a Monastir, l'altra da Durazzo a Uskub. La ferrovia longitudinale che poscia si costruirà partirà probabilmente da Scutari e giungerà nella valle della Drin Nera.*

La Neue Freie Presse *aggiunge che l'Austria-Ungheria e l'Italia con questo statuto dimostrano che non intendono fare una politica di conquista dei territori, ma desiderano seriamente l'indipendenza dell'Albania.*

Le dichiarazioni di Essad pascià a suo cognato Sureia bey

Egli è d'accordo col governo provvisorio

VIENNA, 8. — *Sureya Bey Vlora, cognato di Essad Pascià ha dichiarato ad un collaboratore della* Neue Freie Presse *di avere avuto nei primi giorni del mese corrente un colloquio a Durazzo con Essad Pascià. Questi gli ha assicurato di non essersi mai proclamato sovrano di Albania ed ha aggiunto di non avere concluso alcun accordo col Montenegro circa i confini dell'Albania settentrionale. Egli cedette Scutari soltanto perchè le sue truppe soffrivano la fame. Essad Pascià ha detto poi che il Montenegro avrebbe voluto disorientare l'Europa diffondendo la voce che egli si era proclamato re di Albania e che aveva sanzionato la cessione di Scutari, cosichè non sarebbe stato più possibile per l'Europa interessarsi dell'Albania. Essad Pascià ha dichiarato infine che non era sua intenzione di proclamarsi sovrano.*

VIENNA, 8. — *La* Corrispondenza albanese *ha da Durazzo: Essad pascià col suo stato maggiore e le sue truppe si trova a Tirana. In tutti i luoghi che ha attraversato, ha ristabilito l'ordine e insediato le autorità locali. Le sue truppe dimostrano perfetta disciplina. Finora Essad Pascià non si è proclamoto sovrano. Egli ha chiesto alla porta dispòsizioni telegrafiche e si è messo d'accordo col governo provvisorio di Valona.*

La Turchia vuole smobilizzare

COSTANTINOPOLI, 8. — *Si ritiene che nell'intento di smobilizzare subito la Turchia si sforzi di ottenere dalle potenze la garanzia che la Bulgaria non riaprirà le ostilità.*

I greci invocano la testimonianza di Tahsin pascià per legittimare la conquista di Salonicco

ATENE, 8. — L'*Agenzia di Atene* dice che Tahsin Pascià, capo dell'esercito turco di Salonicco, arresosi all'esercito ellenico, ha inviato una lettera al capo di stato maggiore dell'esercito greco di Macedonia, smentendo categoricamente il brano contenuto nel racconto del suo colloquio con il ministro bulgaro, pubblicato dal giornale *Outro* di Sofia. Tahsin Pascià dichiara che il processo verbale della rèsa di Salonicco che egli firmò era scritto con inchiostro e il paragrafo che si riferisce a questo riguardo diceva che la città di Salonicco si era arresa all'esercito ellenico.

La fine dello scisma a Kumanovo

BELGRADO, 8. — Il giornale *Pravda* reca che ieri a Kumanovo è stato concluso un accordo tra il clero patriarcato e quello dell'esarcato e che quindi lo scisma ivi esistente è cessato e favore della chiesa serba. Il giornale esprime il desiderio che anche tutti gli altri luoghi liberati imitino l'esempio di Kumanovo.

La Germania non ha cercato di ottenere compensi pel Montenegro

COLONIA, 8. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dichiara infondata l'informazione dei giornali esteri secondo la quale la Germania avrebbe cercato di ottenere per il Montenegro compensi finanziari o territoriali.

Un Bonaparte ospite di Re Pietro

BELGRADO, 8. — Proveniente dalla Bulgaria è giunto il principe Rolando Bonaparte il quale è stato ricevuto cordialmente dal principe Alessandro. Il principe Rolando Bonaparte ha visitato Uskub e Prizrend: a Belgrado è ospite di Re Pietro.

LA PACIFICAZIONE IN CIRENAICA

Come furono trovati due cannoni turchi

BENGASI, 8. — Ufficiale. — *Per completare la ricognizione circa la via seguita dall'artiglieria turca nel ritirarsi davanti all'avanzata della seconda divisione fu inviato un distaccamento leggero che oggi a circa 30 chilometri da El Abiar rintracciò due cannoni da 87 a, sotterrati con oltre 50 proiettili e trovò i relativi affusti e avantreni. Tutto sarà trasportato a Bengasi.*

Il generale D'Alessandro, col comando della seconda divisione è rientrato a Bengasi, lasciando il generale Torelli al comando del campo di El Abiar.

A Tolmetta, Merg, Derna e Tobruk nessuna novità.

Il giorno 5 si è presentato al generale Tassoni alla Zavia Gsur per sottomettersi Abdul Genil Suaklr principale capo della tribù dal quale dipendono anche gli Ailet di Cordos.

Il mare agitatissimo su tutte le coste della Cirenaica impedisce ovunque le operazioni di sbarco. La nave Siracusa *rimane tuttora alla cappa.* (Stefani).

I funerali del conte Taverna

ROMA, 8. — Stamane ebbero luogo i funerali del conte Taverna presidente della Croce Rossa. Sono riesciti imponentissimi. Vi intervennero il ministro della casa reale Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati, il prefetto di palazzo Borea d'Olmo, il capo dello stato maggiore generale Pollio, l'ambasciatore d'Inghilterra, numerosissimi senatori, deputati, autorità, notabilità, rappresentanti dell'esercito. Distaccamenti di granatieri con la musica e le bandiere rendevano gli onori.

Il corteo mosse alle ore 11 dal Palazzo Taverna, dirigendosi alla stazione. Grande folla reverente assisteva al passaggio del feretro.

Una notizia falsa sopra un arresto a Massa Fiscaglia

ROMA, 8. — Un giornale di Milano del 6 corrente in una corrispondenza da Massa Fiscaglia, parlando dei disordini colà avvenuti il giorno 2 maggio, asserisce che una donna incinta, tratta in arresto, fu nella caserma dei carabinieri sottoposta a turpi servizie: questa notizia è assolutamente falsa. (*Stefani*).

Lo sciopero dei terrazzieri a Siracusa

Un altro italiano morto

LONDRA, 8. — *I giornali hanno da Siracusa (New-York): Uno dèi terrazieri scioperanti italiani ferito nella sommossa di ieri è morto. Le truppe riuscirono oggi a mantenere l'ordine.*

La conferenza tra i rappresentanti delle associazioni tra imprenditori e quelli del sindacato della mano d'opera durò tutta la notte, senza trovare una soulzione allo sciopero.

Il terribile uragano in Grecia

Navi incagliate e case crollate

ATENE, 8. — Una violenta tempesta imperversante da due giorni sulla Grecia produsse gravi danni in terra ed in mare. Nel porto del Pireo cinque vapori greci ebbero collisione e subirono gravissimi danni, dieci grandi maone rimsaero distrutte. La nave da guerra *Pinios* urtò contro la costa. La macchina del vapore austro-ungarico *Franz* rimase danneggiata presso Megara e il vapore fu gettato alla costa. Il vapore greco *Argostoli* per poco non si incagliò dinanzi Gytbion. Il vapore *Iperokhi* avente a bordo 300 soldati provenienti dall'Epiro corse grande pericolo dinanzi alle Leucadi, le onde asportarono tre soldati. Il vapore inglese *Lady Sunder* della compagnia Houdson di undarland naufragò al nord di Corfù. I contadini salvarono l'equipaggio; un macchnista è annegato.

L'uragano produsse grandi danni anche in terra ove parecchie case crollarono e gran numero di alberi furono sradicati.

Asquith e Churchill faranno una crociera nell'Adriatico

LONDRA, 8. — I giornali hanno da Malta che la nave ammiraglia *Enchantress* ricevette l'ordine di recarsi a Venezia per attendervi Asquith, Winston Churchill e il contrammiraglio Moore e condurli a Malta. Prima di recarsi a Malta l'*Enchantress* farà una crociera in vista del litorale della Dalmazia.

La bomba nella chiesa di San Paolo

Va bene ringraziare la provvidenza

Ma bisognerebbe fare agire di più la polizia

LONDRA, 8. — Prima della celebrazione di una funzione religiosa protestante nella cattedrale di San Paolo, ove ieri du deposta la bomba dalle suffragiste, il pastore ha pronunziato una preghiera per ringraziare la provvidenza di avere impedito la distruzione della chiesa facendo si che le suffragiste piegassero la lega della macchina infernale dal lato in cui era impossibile far esplodere la dinamite.

Tutto l'uditorio, molto numeroso si è alzato per ripetere la preghiera di ringraziamento.

LONDRA, 8. — Il *Daily Express* riferisce che il ministro dell'interno procede attualmente ad una inchiesta per accertare la parte presa da Isabella Pankhurst nel recente attentato. Nel caso in cui la colpabilità della Pankhurst venisse provata il governo farà pratiche presso il governo francese per ordinarne l'espulsione dal territorio francese.

LONDRA, 8. — Una pretesa bomba trovata a Bouvery Street dinanzi ad un magazzino di un droghiere non era che uno scherzo. Il meccanismo della bomba rinvenuta nella cattedrale di San Paolo era stato montato per produrre una esplosione a mezzanotte, ora nella quale la chiesa è deserta. Il trono arcivescovile e una parte della colonna sarebbero rimaste distrutte. Un difetto del meccanismo ha impedito l'esplosione.

Un altro scandalo in Inghilterra

La fornitura della nafta alla marina

LONDRA, 8. — Il *Times* raccoglie la voce secondo la quale un ministro e altre persone sarebbero state in relazioni personali con fornitori che desideravano presentare offerte per la fornitura della nafta alla marina. Nei circoli politici si considera che il governo agirebbe opportunamente se facesse a tale proposito concrete dichiarazioni alla Camera dei comuni per evitare fin dal principio una esagerazione di tali voci.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia alla Camera

La requisitoria dell'on. Eugenio Chiesa

In difesa della memoria dell'on. Zanardelli

ROMA, 8 — **Presiede Marcora.** La seduta comincia alle ore 14.5.

La dimostrazione a Massa Fiscaglia

FALCIONI s. s. all'interno all'on. Marangoni dichiara che l'autorità di P. S. avendo appreso che gli scioperanti di Massa Fiscaglia sotto il pretesto di un corteo intendevano organizzare pel due maggio l'invasione di alcune terre, vietò il detto corteo. Fu invece permesos un comizio che si svolse tranquillamente. Esclude che le autorità o gli agenti della forza pubblica tennero un contegno provocatore di fumulti e violenze.

MARANGONI afferma che la forza pubblica tenne un contegno provocatore di tumulti e violenze. Dopo che il comizio si era svolto tranquillamente la forza pubblica bloccando le uscite impedì alla folla di uscire dalla piazza. Si procedette ad arresti arbitrari seguiti da atti di violenza di cui furono vittime alcuni degli arresta-

FALCIONI contesta recisamente che dagli agenti della forza pubblica si siano commesse sevizie a carico di pona donna. Una severa inchiesta, eseguita per ordine del prefetto di Ferrare ha dimostrato che si tratta di una calunnia (*interruzione dell'on. Marangoni*).

Rispondendo ad altra interrogazione dell'on. Marangoni espone che insorto un dissidio fra i proprietari e lavoratori della provincia di Ferrara circa la interpretazione del lodo arbitrale del precedente prefetto e circa il riconoscimento dell'ufficio di collocamento istituito dall'organizzazione dei contadini e verificatosi perciò uno sciopero in Massa Fiscaglia l'attuale prefetto di fronte alla ostinazione di ambe le parti contendenti, vista la impossibilità di derimere il conflitto ha ritenuto suo dovere di mantenere la più scrupolosa neutralità, limitandosi come è suo dovere alla tutela dell'orne e della libertà del lavoro.

MARANGONI afferma che l'ufficio di collocamento di Massa Fiscaglia che i proprietari non vogliono riconoscere è stato riconosciuto dal lodo arbitrale. Lamenta che il prefetto invece di adoperarsi per l'osservanza del lodo spieghi un contegno che lo dimostra impari alla sua missione.

FALCIONI afferma che quel prefetto è un ottimo funzionario dello Stato.

La questura a Genova

Rispondendo ad interrogazione dell'on. Cavagnari e Macaggi dichiara che in seguito ad adebbiti mossi contro alcuni funzionari delle questure di Genova il ministero dispose un'inchiesta da cui risultò che un solo funzionario che aveva rapporti con gente della mala vita venne trasferito e in seguito a tale provvedimento presentò le dimissioni.

CAVAGNARI e MACCAGGI si dichiarano lieti che gli inconvenienti che si verificavano nella questura di Genova fossero di gran lunga meno gravi di quanto si è sospettato e che si sia dissipata quell'atmosfera di sospetto che incombeva sulla questura di Genova.

Il Palazzo di Giustizia

Il discorso dell'on. E. Chiesa

Seguito della discussione intorno alla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia.

CHIESA EUGENIO (*segni di attenzione*) afferma che la Camera di fronte alla gravità dei fatti sottoposti al suo esame ha il preciso obbligo di accertare la verità sulle accuse mosse contro i responsabili di un sì deplorevole sperpero del pubblico denaro.

Al disopra di ogni considerazione politica, l'oratore sente il dovere di contribuire alla ricerca della verità ed alla epurazione della vita pubblica nazionale.

Nota che una prima colpevole trascuranza degli interessi dello Stato si ebbe quando non si indagò sufficientemente sulla rispettabilità delle imprese alle quali si aggiudicava il terzo lotto del palazzo di Giustizia per l'ingente somma di 8 milioni.

Contro l'on. Abignente

E qui per la prima volta si fa il nome dell'on. Abignente su cui si prospetta il dubbio che egli abbia contribuito all'ammissione di quell'impresa alla gara (*interruzioni dell'on. Abignente*).

A suffragare tale dubbio l'oratore accenna alla deposizione resa nell'inchiesta amministrativa da un alto funzionario del ministero dei lavori pubblici.

Ricorda che i non buoni precedenti dei componenti dell'impresa costruttrice, precedenti che non potevano essere ignoti all'on. Abignente (*interruzioni del deputato Abignente*). Constata che dinanzi alla commissione d'inchiesta l'on. Abignente escluse di aver raccomandato il Borelli al Prinetti distinguendo sottilmente tra raccomandazione e informazione (*interruzioni del deputato Abignente*).

Comunque le informazioni furono tali che il Ministro Prinetti annotò di sua mano nella pratica che il Borelli era stato raccomandato dal prof. Abignente.

Dall'esame complessivo delle circostanze risultava non infondata la supposizione che fosse noto all'on. Abignente la società Borelli col Ricciardi e col Mannaiuolo.

Passa all'esame della corrispondenza risultante dall'esame della commissione d'inchiesta che concerne l'on. Abignente e che è successiva all'elezione di lui a deputato e particolarmente alla nota lettera dell'impresa alla quale si accenna ad un espediente diretto a far sì che le vertenze dell'impresa fossero anche per l'avvenire affidate anzichè ad un avvocato erariale, noto per la sua rigidezza e per la grande competenza in materia, ad altro avvocato erariale amico di uno dei consulenti dell'impresa stessa.

L'on. Abignente esclude di aver ricevuto quella lettera. Ma basta il fatto che sia stata scritta e passata al copia lettere, anche volendo ammettere che non sia stata spedita, per lumeggiare i rapporti fra l'impresa e l'on. Abignente.

Così pure, mentre l'on. Abignente ha escluso di essersi occupato dei lodi numerose lettere dell'impresa provano il contrario a meno che non si voglia sostenere che quelle lettere fossero tutte invenzioni e falsità.

Nota che l'on. Abignente nel suo discorso non ha potuto negare di aver di sua mano postillato assumendo così la responsabilità, il memoriale dell'impresa del 1903 nel quale si accenna ad indebite compartecipazioni e ad illeciti compensi.

Lamenta il fatto che l'on. Abignente abbia esso compilato un piano che mirava a conseguire coll'eccessiva litigiosità lucri contro lo Stato. Il paese che sa quanti danari dell'erario siano stati sacrificati, ha diritto di chiamare responsabile chi ha ideato il sistema.

Viene a parlare della costruzione del villino dell'on. Abignente. E' provato il fatto che questi fra tante imprese siasi rivolto proprio all'impresa Borelli di cui già in Roma si sussurravano le gesta del Palazzo di Giustizia.

Esamina l'estratto di conto corrente tra l'impresa e l'on. Abignente per le spese del villino e si meraviglia che su quel conto il visto ed il benestare sia stato posto, in data Dicembre 1905, dall'on. Guarracino.

Nota pure che tale saldo avveniva all'epoca della liquidazione dei rapporti dell'on. Guarracino coll'impresa e che l'on. Guarracino nel suo interrogatorio dichiarò di ricordare di aver saldato tale conto per l'Abignente, ciò che sembra singolare trattandosi di una somma di 55 mila lire che lascia dubitare che non sia stata pagata, ma sia stata compensata coi crediti dell'on Abignente, nascenti dalla sua compartecipazione coll'impresa (*interruzioni dell'on. Abignente*), compartecipazione che l'oratore ritiene ampiamente dimostrata.

Nella sua difesa l'on. Abignente ha vantato la sua moderazione, quale professionista e la sua scrupolosità di contribuente; ma i suoi guadagni in una sola causa ed il fatto che egli soltanto dal 1892 paghi la ricchezza mobile sui redditi professionali sono in contrasto con tali sue affermazioni (*commenti*).

L'opera dell'on. Guarracino

Venendo all'on. Guarracino si meraviglia che egli abbia potuto affermare che il cauzionamento dell'impresa per parte sua e dei soci abbia rappresentato un atto di generosità. Ricorda, a proposito, il contratto intervenuto nel 1899 tra l'impresa e l'on. Guarracino per cauzionamento e consulenza legale e non può non meravigliare che l'impresa così abile nei suoi affari abbia pattuito per la consulenza una percentuale del 24 per cento sugli utili, tanto più che durante il corso dei lavori l'impresa sostenne altre ingenti spese legali.

Occorre anche che l'on. Guarracino dichiari nettamente se egli che ha avuto cauzione e consulenza ed era interessato negli utili dell'impresa pel 45 per cento abbia veramente ignorato i mezzi scorretti ai quali l'impresa ricorreva e le ingenti somme che l'impresa stessa erogava per fini che non volle confessare.

Chiede all'on. Guarracino se abbia conosciuto i rapporti dell'impresa con gli ex deputati Poli e Brunicardi, il quale ultimo aveva un contratto di cointerressenza sugli aumenti di prezzo e sui compensi che l'impresa avrebbe avuto dallo Stato per effetto delle riserve. (*Commenti*). Poteva davvero l'on. Guarracino ignorare tutto ciò?

Rileva che l'on. Guarracino liquidò i suoi rapporti con l'impresa un anno dopo che era stata convalidata la sua elezione. Ora la giunta delle elezioni non avrebbe certo convalidato se fosse risultata la sua compartecipazione nell'impresa.

Non è esatto che l'on. Guarracino abbia veramente liquidato tutti i suoi rapporti coll'impresa dopo eletto deputato. Egli stesso ammette che vi fu un periodo transitorio che durò per un anno dopo la sua elezione. Tutto lascia supporre che i rapporti si sieno protratti anche ulteriormente.

Quel che importa è che non si può entrare e rimanere in quest'aula quando per parecchi anni si sono avuti lucrosi rapporti di compartecipazione con un impresa fondata su di un substrato di corruzione e che colla corruzione ha guadagnato, avendo sempre per consulente l'on. Guarracino, che ebbe non piccola parte nella speculazione ordita in danno della città di Napoli a proposito delle sorgenti del Volturno.

La Banca Commerciale

Si occupa della partecipazione che nei lucri dell'impresa ebbe la Banca Commerciale Italiana. Anch'essa nel 1898 approfittando delle misere condizioni finanziarie degli impresari si assicurava con patti leonini lauti guadagni.

Sarebbe stato bene che la commissione avesse fatto sequestrare alla Banca stessa la sua scrittura privata con l'impresa costruttrice.

E' singolare che anche la Banca Commerciale abbia sentito il bisogno di liquidare i suoi rapporti nel 1905, precisamente quando l'on. Guarracino liquidava i suoi rinunciando al 15 per cento su tutti gli utili che erano assicurati.

Sarebbe stato bene che la commissione risulta, che per intervento del genero di un noto senatore, già direttore di un giornale romano, che la Banca Commerciale nel 1912 si interessava ancora degli affari dell'impresa.

La reticenza della Banca Commerciale è tanto più deplorevole in quanto alla sua direzione vi sono due senatori.

La posizione dell'on. Brunialti

Passando all'on. Brunialti rileva come la sua posizione non sia sostenibile.

Premette che la commissione avrebbe bene operato pubblicando anche tutti gli interrogatori dei testi.

Ora dalle deposizioni di testi insospettabili risulta che Brunialti fece pressioni presso il presidente del consiglio di Stato per essere nominato arbitro, quantunque il ministro dei lavori pubblici avesse sconsigliato la nomina e si mostrò sempre favorevole agli interessi degli appaltatori mostrando di aver cognizioni tecniche suggerite dagli interessati.

Rileva che malgrado tanti e sì gravi sospetti l'on. Brunialti sia stato designato arbitro per altre gravi questioni.

Trova singolare che le cambiali esibite dall'on. Brunialti per giustificare il pagamento del villino non fossero nè girate nè quitanzate, avvertendo che il costruttore non era persona fornita di mezzi finanziari da poter tenere cambiali in cassaforte.

Riconosce ad ogni modo che l'on. Brunialti, come consigliere di Stato, ha diritto di essere giudicato dal medesimo consiglio in adunanza plenaria.

Non si occupa dell'on. Mosca

Non si occuperà dell'on. Mosca perchè gli addebiti a lui mossi riguardano dissensi in una questione meramente giuridica e il modo come egli ha creduto comportarsi di fronte agli attacchi di un giornale. Riguardo all'on. Pozzi rileva che la transazione da lui conclusa fu più il risultato di un suo convincimento personale che non l'ossequio al parere dei corpi consulenti.

Ad ogni modo ritiene che l'on. Pozzi avrà prima di concludere informato il ministro che ha egli pure la sua parte di responsabilità politica.

Gli on. Pozzi e Luzzatto

Nota che l'on. Pozzi, come avvocato ebbe parte nella decisione di una questione relativa alle ferrovie dello stato mentre la sua qualità di relatore del bilancio dei lavori pubblici e delle ferrovie gli creava una incompatibilità morale.

Quanto all'on. Luzzatto, egli che certo non fu mosso da avidità di lucro, ebbe il solo torto di assumere il patrocinio di una ditta che aveva rapporti con lo Stato e che venne a trovarsi in istrette comunanze di interessi coll'impresa del palazzo di giustizia della quale l'on. Luzzatto si trovò così in definitiva ad essere il patrocinatore.

Rileva come la misura dei compensi percepiti dall'on. Luzzatto per la sua opera di patrono sia stata superiore a quella da lui dichiarata e pagata in parte direttamente dell'impresa.

Ad ogni modo esprime la sua convinzione che la posizione dell'on. Luzzatto non è da paragonarsi lontanamente con quella dell'on. Guarracino Abignente e Brunialti.

Altri deputati senatori e deputati

Rileva poi che come patrocinatori dell'impresa nel terzo lodo appaiono pure gli on. Grippo e Colosimo. Torna qui la questione se il deputato possa intervenire come patrocinatore in una causa contro lo Stato. Ed anche recentemente l'on. Grippo insieme col senatore Scialoia patrocinò contro lo Stato la causa di un impresa di foraggi che per la guerra in Libia pretendeva un maggior prezzo di nove milioni.

Tutto ciò non conferisce certo al prestigio delle istituzioni.

Ricorda ad onor del vero che l'on. Grippo difese vittoriosamente anche lo Stato in una causa di molti milioni; ma rimane e si impone sempre più la questione della incompatibilità che conviene affrontare e risolvere. Un deputato e un senatore non deve patrocinare cause nè pro nè contro lo Stato.

Non solo, ma vorrebbe che i senatori e i deputati non percepissero mai in nessun caso e per nessuna occasione compensi dallo Stato.

Si tratta di un complesso di non corrette consuetudini, cui bisogna fare argine, ma che solo in alcuni casi

particolarmente gravi richiamano l'attenzione del parlamento e del paese.

Cita altre cause contro lo Stato patrocinate da senatori e deputati in caso di arbitrati in danno allo Stato nei quali funzionavano da arbitri uomini parlamentari. (*interruzioni, approvazioni*).

Un'altra incompatibilità ravvisa nel fatto di consiglieri di stato, membri del parlamento, chiamati a funzione di arbitri nonostante l'espresso divieto del senato.

Gli ordini del giorno

Con questa parte del suo discorso egli ha svolto il primo dei suoi ordini del giorno del seguente tenore:

«La Camera afferma il principio che i membri del parlamento non debbano interporre i loro uffici per transazioni nelle quali sia interessata l'amministrazione dello Stato ed esprime l'avviso che sia illecita e da vietarsi l'assunzione da parte di essi di quelle cause in cui il lucro dei privati e la tutela del patrimonio dello Stato si trovano in contraddizione».

Passa a dimostrare il secondo ordine del giorno così concepito:

«La Camera invita il Governo a presentare una legge per l'elevazione dell'avvocatura erariale a maggiore autorità e con miglior compenso collegato all'esito delle cause e con tutte le garanzie che servono a tutela dell'erario».

Accenna all'enorme lavoro che grava sull'avvocatura erariale, alla scarsità del personale mal retribuito in confronto coi liberi professionisti, e costretto a difendere anche contro potenti avversari interessi dello Stato.

Illustra il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a presentare una proposta di legge per provvedere ad una inchiesta sul funzionamento dei servizi del ministero dei lavori pubblici e particolarmente per ciò che riguarda il Genio Civile, accertandone serenamente ogni responsabilità e preparandone il rinnovamento».

Crede che la triste odissea del Palazzo di Giustizia dimostri l'urgente necessità di provvedere all'inchiesta invocata.

A proposito ricorda con lode alcuni provvedimenti presi in materia di personale dall'on. Bertolini quando era ministro dei Lavori Pubblici, pure osservando che si fosse attenuto alle risultanze dell'inchiesta Astengo circa il palazzo di giustizia avrebbe dovuto adottare altri e ben più gravi provvedimenti.

Afferma poi che è necessario provvedere per rendere pratiche e completo il riscontro preventivo della Corte dei Conti sulle spese e sugli impegni, assicurando in tempo il controllo consultivo in merito fatto tempestivamente ed efficacemente dalla Corte stessa.

Presenta in questo senso altro ordine del giorno.

Finalmente, poichè il paese attende di conoscere in queste dolorose circostanze se veramente la giustizia sia eguale per tutti, propone che la Camera non si limiti a prendere atto delle deplorazioni d'ordine politico e morale formulate dalla Commissione, ma voglia sinceramente che i colpevoli siano puniti quali essi sieno senza eccezione.

Propone quindi che tutti gli atti e documenti della commissione d'inchiesta siano passati all'autorità giudiziaria.

Termina affermando che nell'adempimento dell'odierno gravoso ed increscioso ufficio lo conforta la sicura coscienza di aver fatto il suo dovere e di essersi reso perfettamente interprete della coscienza del paese. (*Vive approvazioni all'Estrema sinistra, congratulazioni*).

Ciuffelli e Dacomo parlano

per scagionare l'opera dell'on. Zanardelli

CIUFFELLI, (*segni di attenzione*). Parla per il dovere che gli incombe di scagionare dagli addebiti mossi dalla commissione d'inchiesta ad un grande estinto al quale l'oratore fu avvinto da particolare devozione.

Enumera gli addebiti politici mossi dalla commissione all'on. Zanardelli; nota che essi hanno scarso contenuto sostanziale ma che ad ogni modo sono completamente infondati.

Dimostra che non è infatti vero che non siano state osservate le norme della legge di contabilità e della legge sui lavori pubblici nell'aggiudicazione dell'appalto del primo lotto alla ditta Belluni-Basevi.

Spiega le ragioni per le quali l'on. Zanardelli o meglio gli uffici del ministero di grazia e giustizia ritennero legale il contratto trattandosi allora di opera che andava a carico del comune e non dovesse essere sottoposta alla Corte dei Conti. Anche il Consiglio di Stato opinò nello stesso senso. Per le stesse ragioni non fu sottoposta alla Corte dei Conti anche la successiva convenzione esplicativa che del resto rimase destituita di effetto.

Non può in ogni caso parlarsi di responsabilità politica, ma di responsabilità amministrativa, spettante non al ministro, ma a funzionari minori.

Dimostra che il ritardo nel passaggio della gestione della costruzione dal comune allo stato per effetto della legge su Roma del 1889 non può imputarsi all'on. Zanardelli, sia perchè egli lasciò il ministero nel gennaio 1891, sia perchè la gestione del palazzo era passata al ministero dei lavori pubblici.

Circa l'adozione della pietra di Rezzato osserva che la parte decoratoria non può essere sostituita da travertino. L'uso di essa fu consigliato dagli architetti Calderini e Sacconi ed è ingiurioso quanto infondato elevare fin l'ombra del sospetto circa l'uso di una non ingente quantità della pietra stessa nella costruzione della villa dell'on. Zanardelli sul Lago di Garda.

Si è fatto carico all'on. Zanardelli anche della convenzione del 1901 con la quale si prorogarono di due o tre anni i termini per ultimare i lavori e si stabilì di mettere la soluzione della vertenza alla fine dei lavori stessi.

Osserva che tale convenzione ebbe allora il parere favorevole di tutti gli uffici competenti e che non era possibile risolvere l'appalto e stipulare un nuovo contratto con altra ditta, come accenna la commissione, perchè in tal caso i prezzi sarebbero stati più onerosi per lo stato e i lavori si sarebbero protratti molto più a lungo.

Dimostra che anche in questo caso furono osservate le norme di contabilità. Nemmeno è giusto addebitare all'on. Zanardelli alcune modificazioni tecniche che come la demolizione della fiancata furono rese necessarie da imprescindibili esigenze tecniche ed artistiche.

Nota che tutto ciò fu fatto col pieno assenso del ministero dei lavori pubblici.

Aggiunge che le forme contabili e legali furono osservate.

Osserva che il vizio di origine di tutto ciò che riguarda il palazzo di giustizia consiste nel fatto che sin da principio mancavano progetti tecnici completi ed i preventivi adeguati di spese.

Concludendo ripete che neppur l'ombra di un addebito può esser mosso all'on. Zanardelli al quale rimane intero il vanto di avere tenacemente voluta come sede della giustizia nella capitale d'Italia un edificio degno delle gloriose tradizioni artistiche e giuridiche del grande avvenire del nostro paese. (*Approvazioni*).

DACOMO parla per sentimento e per dovere, sovrastando ogni altro pensiero, per esprimere la solidarietà cordiale coll'on. Ciuffelli che difese l'opera di Giuseppe Zanardelli e che vide, seguì ed ammirò. Aggiunge una protesta come esecutore testamentario e cittadino di Brescia che fu madre orgogliosa di quel grande.

Rileva l'accenno della commissione d'inchiesta per la somministrazione di pietre alla villa di Maderno e lamenta che si debba strappare la sua memoria da una ingiustificabile, inammissibile discussione sulla rettitudine di quella vita esemplare. Non doveva la commissione proiettare l'ombra, senza la luce, mentre tutti sanno come egli fu attento, limpido, intemerato, anche nei rapporti della sua vita privata. Prova come la commissione avesse mezzi di accertare cose notorie.

Guai per tutti, esclama l'oratore, se ci vincesse il pensiero che cessati l'opera ed il potere, ad ogni istante potesse essere discussa la quistione patrimoniale della propria vita. Che cosa avrebbe valso a lui l'emula gara di sacrifici per rendere la patria degna del suo passato?

DANEO (per fatto personale). Desidera dichiarare immediatamente che solo nella relazione stampata ha per la prima volta letto il periodo in cui si accenna all'on. Zanardelli, protestando di non essere a niuno secondo nella ammirazione verso l'intemerato cittadino ed il grande uomo di stato. (*Rumori vivissimi, apostrofi all'on. Daneo*).

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Note alla seduta

L'attesa del discorso di Eugenio Chiesa era viva. E per ciò l'aula si è andata affollando dopo le interrogazioni. Le tribune erano assiepate, come nei giorni scorsi, ed attente.

Il discorso dell'on. Chiesa nella prima parte specialmente, riguardante gli on. Abignente e Guarracino, fu ascoltato con interesse. Alle interruzioni dell'on. Abignente l'on. Chiesa rispose sempre con prontezza.

Vi furono accenni di approvazione all'estrema, quando egli parlò di Brunialti, Pozzi e Luzzatto.

L'inclusione di altri responsabili (Grippo e Scialoja) produsse una diversione che cominciò stancare la Camera. La prolissità dell'ultima parte (svolgimento degli ordini del giorno) tolse efficacia alla fine del discorso.

L'intermezzo, come si potrebbe chiamare, riguardante un morto illustre, l'on. Zanardelli, lasciò un'impressione dolorosa in tutti.

Dopo i discorsi degli amici del defunto patriota e uomo di Stato, gli on. Ciuffelli e Dacomo, che vollero scagionarlo d'ogni responsabilità che potesse offuscarne, in qualsiasi modo la memoria, prese la parola l'on. Daneo per fatto personale.

La sua inaspettata dichiarazione suscitò contro di lui un'ondata di proteste, di urli, di invettive, sembrando impossibile che egli non fosse a cognizione di tutto quanto conteneva la relazione, quindi anche della frase riguardante la costruzione della Villa di Maderno. Le grida: Avete paura di assumere la responsabilità! E una vigliaccheria! si frammischiavano agli urli.

L'on. Daneo, sorpreso dall'inattesa bufera, era diventato pallidissimo e stava per venire meno.

Il presidente Marcora si affrettò a togliere la seduta che terminò fra i più clamorosi commenti.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 8 — Nell'odierna seduta il Senato ha continuato la discussione del progetto sulla libera docenza alle università.

Furono approvati altri quattro articoli.

Un comizio a Trento

Intervento della polizia ed arresti

TRENTO, 7. — Un imponente comizio ci fu oggi davanti al Municipio contro l'atteggiamento del governo nei riguardi della ferrovia di Fiemme.

Parlarono il conte Manci, Italo Scottoni il deputato Battisti. Infine fu votato un ordine del giorno di protesta contro l'atteggiamento del governo e contro i deputati clericali. Poi la folla, ordinata in corteo, percorse la città al canto di inni, plaudendo ed acclamando. Incontrato il podestà Tambosi, eso fu portato in trionfo fra entusiastiche ovazioni. La polizia sciolse replicatamente il corteo, operando numerosi arresti.

Cronaca Provinciale

Da TREPPO GRANDE

Cose vecchie e cose nuove

Ci scrivono da Vendoglio, 8 (n.):

Si è tanto parlato e scritto il passato autunno sulla vecchia amministrazione diretta dai due assessori di Vendoglio, si è cercato di abbatterli in ogni maniera, ma perchè si tace ora, vorremmo chiedere a quei di Treppo, perchè si tace sulle ignote gesta dell'attuale amministrazione?

Si capisce che la scranna sindacale è in mano di uno del capoluogo, (del quale però hanno poco di che gloriarsi) e ciò basta.

Ma che cosa ha saputo fare questo sindaco, che cosa ha condotto a termine quest'amministrazione in sei e più mesi dacchè è al potere?

Sono parecchi anni che quei di Vendoglio reclamano un locale per la scuole ed invero le passate amministrazioni si erano occupate con interesse di questo problema, ma ora ogni cosa è diventata lettera morta come pure si cerca ora di mandare per le lunghe il collaudo dei lavori dei due cimiteri nonostante le giuste proteste e rimostranze del pubblico.

Non possiamo però tacere un recente fatto che troppo chiaramente manifesta quali individui sono ora che governano a palazzo, fatto che non si è riscontrato ancora nelle passate amministrazioni.

Mercoledì il nostro sindaco e segretario furono citati dinanzi al Pretore di Tarcento dove furono condannati a pagare una non lieve multa per non aver saputo adempire certi doveri inerenti al loro ufficio.

La notizia non ha fatto gran meraviglia perchè si conoscono in lungo e in largo certe incapacità; però tutti pretendono e a buon diritto che il sindaco soddisfi privatamente e con del suo la multa di cui è stato colpito, la quale servirà molto opportunamente a fargli conoscere che se anche è un abile porta-baldacchino, è inetto sotto ogni riguardo ad amministrare la cosa pubblica.

Da S. DANIELE

Una giusta agitazione - Il dott. Businelli a Spilimbergo - Un lieto avvenimento

Ci scrivono, 8 (n.):

Come fu scritto in occasione della morte del compianto ex direttore didattico signor Osvaldo Ciani, la spinta che determinò la costituzione dell'Associazione magistrale friulana partì da San Daniele.

Codesto sodalizio tenne nella nostra Provincia parecchi congressi, e, nel prossimo giugno, sede del congresso annuale sarà Tarcento.

La nostra cittadina fu sempre trascurata, malgrado l'*impegno morale* assuntosi dall'Associazione Magistrale Friulana fino del 1896.

I maestri del nostro mandamento devono adunque agitarsi affinchè a Tarcento sia proclamata sede d'un prossimo congresso la nostra città.

*** Il dott. Businelli da parecchi anni notaio a San Daniele è stato trasferito a Spilimbergo.

Il dottor Businelli era apprezzatissimo come professionista e come uomo d'idee schiettamente liberali, talchè era considerato come un vero cittadino di questa terra, che vanta tradizioni nobilissime.

Estimatori del dottor Businelli, porgiamo a Lui e alla sua famiglia il nostro saluto.

*** Il noto tipografo Giuseppe Tabacco compie oggi il suo cinquantesimo anniversario. Nella fausta ricorrenza gli operai del signor Tabacco offrirnno al festeggiato un'affettuosa dedica.

Il signor Tabacco è u nuomo di cuore e di energica volontà; quindi è da tutti, anche da quelli che politicamente non la pensano come lui amato e stimato.

L'editore Tabacco è — a tempo perso — anche poeta, autore di brindisi epigrafista, ecc. Ricambierà però stasera gli amici con un simposio, e noi gli auguriamo un altro mezzo secolo di poter temporale. *Argo*

Da SPILIMBERGO

Dimissioni quasi generali - Verso il commissario regio?

Ci scrivono, 8, (n.):

(Tiflis). — Sono noti i malumori insorti fra i componenti la lista dei candidati proclamati domenica scorsa all'amministrazione della pubblica cosa, originati da cause varie e sopratutto dalla mancanza di requisiti necessari a coprire il delicato ufficio di Capo del Comune nella persona che, fra i componenti stessi, assurgeva a tale carica.

ppena eletto l'avv. Ciriani rassegnò le sue dimissioni per non aver in precedenza accordata autorizzazione di inclusioni del suo nome nella lista; ed a questa prima mossa fecero seguito quelle del signor Griz Napoleone, Cimatoribus Antonio, Durigon Lorenzo.

Si ritengono per certe quelle del co. Guido Spilimbergo, Colonello Sante e Cominotto Valentino.

Le più disperate congetture formano tema delle conversazioni allegre nei pubblici ritrovi.

Da PORDENONE

Accademia di scherma

Ci scrivono, 8, (n.):

Sabato p. v., al Teatro Sociale avrà luogo un'importante accademia di scherma con l'intervento di valenti schermidori.

Una orchestrina udinese diretta dal maestro Verza suonerà scelta musica ed il basso Sanvidotti (che tanto apprezzammo al salone Cojazzi in occasione dei concerti del circolo mandolinistico e corale udinese) canterà vari pezzi.

L'incasso netto della serata sarà devoluto alla Congregazione di Carità.

Da TARCENTO

Cronaca elettorale

Balis e spalis

Ci scrivono, 8 (n.):

Une ruede tal curtil
Quatri balis sul cuviart
Che còlavin cun fracass
Come un bolide dal cil,
E batevin su la ruede
Che zirave a tor a tor
Cussì *Lui* a'l veve fede
Di scuviarzi un gran motor
Che perpetuo al deventass!
Ma inveze in tun moment
Si è fermat ch'el gran fracass
Lui al cole in sveniment
Par ches balis mal moladis.... .
Passe intant un om di Cuje
Che spudant tra se a'l murmule
Cun ch'es balis no'l fas nuje.......
Cun ch'es balis no'l fàs nuje
A'l dixè che'l omp di Cuje
Ma chel ciaf intestardit
Par provà al cambie sit!
E al traspuarte in Munizipi
Tant la ruede che lis balis
E al torne a dà prinzipi
Al zughet alzand *lis spalis.*
Lu an visat di ve prudenze
Ta'l rischiòs esperiment
E che màrtar da la scienze
Di murì no lè moment
Che anchie vivi si po senze
Il perpetuo moviment!
Ma ch'el sior plen di coragio,
Buine scusse e bon fiât,
Dà di ont a l'ingranagio
E la ruede pie fiât.
Colin balis d'ogni bande
Cun gran fuarze e gran fracass
Pim e pum l'eco a'l rimande
Da'l cuviàrt in fin a bass.
E la ruede e zire e zire.... .
L'inventor l'è content
E di giubilo a'l delire
Pa'l triof da'l so talent;
Ma une balè maladete
D'improvis a salte fûr
E a colà va drete drete
Su lis spalis da l'amigo
E lu bute cuintre il mur.
A'l cor subit il so miedi
Par dreza chês puaris spalis,
Ma purtropp un bon rimiedi
No si ciate a *ciartis balis*,
Sì che i dîs mortificât
Che il sò cas l'è disperat!
Passe intant un omp di Apràt
E a chel màrtar plen di bile
A i mormòre cun pietât:
«Al doveve pur finile
Cun ches balis ruvinat!»....

Il di lui nipote

Da FAEDIS

Servizio sanitario

Ci scrivono, 7, (n.):

Il primo concorso al posto di medico di questo comune è caduto deserto per mancanza di aspiranti.

Sulla falsariga del primo avviso il Sindaco si è affrettato a pubblicare un secondo, che contiene una di quelle turlupinature che qui, a Faedis sono tanto comuni da passar quasi inosservate.

Si fissa lo stipendio del sanitario in lire 3600, di cui lire 3000 per i poveri e lire 500 per indennizzo del mezzo di trasporto.

Sono quindi 3500 lire e non 3600 come sta scritto nell'avviso. Si dirà che v'è un'aggiunta di 100 lire pel servizio di ufficiale sanitario, ma questa mansione è subordinata all'incarico che deve dare il Prefetto e, di conseguenza, sta nella facoltà di questo accordarla o no.

Si fa salire a 600 il numerodei poveri; ma è stato poi compilato questo elenco? Sono anni e anni che non se ne faceva alcuno!

D'altronde non hanno torto i medici di non abboccare subito all'anno; c'è di mezzo la questione dell'alloggio di cui il paese difetta; la mancanza di un comodo mezzo di comunicazione, la viabilità in disordine e altre condizioni o imposizioni che è meglio non rcordare.

Intanto l servizio sanitario continua ad essere una vera sinecura; i malati affluiscono negli spedali e.... Pantalon paga!

Decisamente siamo ritornati ai tempi del feudalismo, di aborrita memoria, tutti vassalli della chiesa e della sacrestia che è quanto dire subordinati alle infroemmettenze di Tita e di Toni che, in fin dei conti sono la massima cosa.

Buon per noi, miseri mortali, che le desiderate elezioni per fare un po' di epurazione e di selezione non devono tardar molto a venire.

Da TOLMEZZO

Per un infanticidio - Il nostro sotto prefetto

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri il consesso giudiziario di questo tribunale si è recato ad Avansa di Prato Carnico indi nel punto indicato dalla giovane Rupil Luigia arrestata per infanticidio (come da notizia apparsa nel vostro giornale del 6 corrente) nell'intento di procedere alla esumazione ed autopsia del cadaverino da essa seppellito.

Ignoriamo completamente quale risultato abbiano avuto le pratiche esplicate dal prefato consesso. La Rupil è sempre detenuta nelle locali carceri.

*** Stamane col treno delle ore 9.10 è partito il signor Bottecchia cav. avv. Cesare nostro ben'amato ed egregio sotto prefetto, il quale essendo ancora convalescente d'una lunga malattia sofferta ha ottenuto un congedo di 30 giorni per recarsi a Belluno e altrove onde ristabilirsi completamente.

Al distinto funzionario l'augurio di pronta guarigione e di vederlo fra noi (ancora per molto tempo) in florida salute.

Lo sostituisce nell'Ufficio di sotto prefettura il consigliere aggiunto sig. Giuffrida avv. Paolo.

Da CIVIDALE

Spettacolo ginnastico

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri sera con un pubblico elegante, ebbe luogo lo spettacolo ginnastico, offerto dai nostri bravi giovani, sotto la direzione del maestro Gabbini.

Tutti i numeri del variato programma vennero eseguiti con eleganza e precisione e singolarmente accolti con entusiasmo e con manifestazioni di simpatia allievi e maestro. Qualche numero del programma venne replicato fra insistenti ovazioni, ed alla fine chiamati all'onore della ribalta maestro e alievi.

La giovane orchestra suonò lodevolmente negli intermezzi, ed accompagnò anche diversi esercizi.

Domenica prossima la bella squadra prenderà parte al convegno di Udine, e, se non siamo male informati, in una prossima domenica si recherà alla festa di Manzano.

Da questa nuova manifestazione della Società Ginnastica abbiamo riportato la migliore impressione, e ci siamo ancora una volta convinti che in tutto ci vuole il fermo, la mente direttiva, la buona volontà.

Due o tre mesi or sono la Società era rimasta senza una sede conveniente, e tutte le pratiche esperite per averla erano riuscite vane, malgrado le promesse anche dei preposti alla cosa pubblica.

A togliere dall'imbarazzo e dalle preoccupazioni maestro e scolari, con spontaneità degna del massimo elogio, il dott. Antonio Cucavaz offrì uno stanzone che per ora serve benissimo, e la Società si regge e prospera; coraggio e sempre avanti.

Per la Casa del Popolo: una protesta dei fornai

*** Al Presidente della Commissione «Pro Casa del Popolo» è pervenuto l'importo di lire 8 e la seguente lettera:

Illustrissimo signor Presidente della Commissione erigenda Casa del Popolo.

« La rappresentanza ed alcuni soci della Società di M. S. fra lavoranti panettieri di Cividale, uniti in occasione dei festeggiamenti del 4 maggio in Corno di Rosazzo, raccolsero fra loro lire 3 a pro' dell'erigenda Casa del Popolo di Cividale per solenne protesta contro lautore dell'articolo comparso sul giornale «Forumjulii» del giorno 3 maggio, intitolato «Casa del Popolo» ed attaccante anche il nostro sodalizio con inconsulte parole, degne di biasimo.

«Il sottoscritto quale presidente della sunnominata Società elargisce, pure come protesta lire 5 per il medesimo scopo, augurando che la Casa del Popolo trionfi a dispetto de' suoi avversari».

Cattarossi Vincenzo

Da GEMONA

In Castello

Ci scrivono, 8 (n.):

Oggi alle 13 e mezza, di piena intesa furono su al castello la direzione e — si può dire — il Consiglio intero della «Pro Glemona», l'on. Giunta Municipale e la commissione edilizia, per prendere gli ultimi accordi sui lavori d'abbellimento da proseguirsi sul nostro colle, per iniziativa della spettabile «Pro Glemona».

Una bellezza di pomeriggio! Uno spettacolo di paesaggio lassù! Tutti ne furono compresi — e chi non lo sarebbe?

Si girò di su, di giù, si studiarono piani, preventivi; si conclusero gli accordi, e lunedì prossimo di nuovo si riprenderanno i lodevolissimi lavori che risulteranno certamente encomiabilissimi ed attraenti, condotti con sagacia — e ne siamo certi — generosità dell'impresa Castellani-Della Marina.

E merita di essere visitato questo nostro colle!

Dalle varie esclamazioni si capì come tutti godettero lassù di quella vista incantevole. E tutti ebbero parole di ammirazione sincera, grande, per il luogo, raro a trovarne degli uguali, per i lavori di abbellimento che — auspice sempre la «Pro Glemona» — renderanno il piazzale più attraente più poetico, più caro.

— E quando ci sarà l'altra strada d'accesso — ripetevano veri intervenuti al signor Giovio presidente della «Pro Glemona» e volevano alludere all'ideata salita al Castello da Piazza del Mercato, — oh, allora quanto ancor maggior pregio avrà questo luogo delizioso, quanto più vario lo spettacolo dei panorami.....

E il Presidente sorrideva tormentandosi i baffi, e quel sorriso ben chiaro si capiva cosa volesse dire. Ed egli lo manifestò ai suoi interlocutori il suo pensiero, ch'è poi quello dell'intera sua Società e di tutti si può dire, che amano il bene, il belol di Gemona.

— Speriamo, speriamo, continuava il signor Giovio, — che questa strada che risulterebbe tanto ombrosa, tanto profumata, tra il verde di quegli alberi frondosi — e li mostrava giù — diventi un fatto reale e non tra lungo.

E la nostra speranza ha fondate basi di esaudizione, poichè confidiamo nella conosciuta generosità della egregia e gentile signora contessa Elti-Zignoni Vittoria, proprietaria di gran parte alla base di questo colle, confinante con la piazza dove dovrebbesi iniziare la nuova salita — e continuava dando varie spiegazioni ed esponendo idee in parola.

Ben si realizzino le speranze della «Pro Glemona» che il suo degno presidente manifestava agli intervenuti in Castello.

La nuova strada di salita sullo storico nostro colle, fuor di dubbio sarebbe di felicissimo coronamento ai lavori bene ivi iniziati e che si proseguiranno e quanta non si dovrebbe imperitura riconoscenza alla munifica signora sul lodata, allorchè questa — come si spera — volesse esaudire i voti della benemerita società?

Da MOGGIO UDINESE

La nomina del medico

Ci scrivono, 8, (n.):

Oggi il consiglio comunale ha nominato con voti unanimi, medico condotto il dott. Pietro Mazzoleni. La scelta ha fatto eccellente impressione nel paese, essendo ben note le qualità del pofessionista e del cittadino.

All'egregio dottor Mazzoleni le nostre congratulazioni.

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta

La seconda tappa

GENOVA, 8 — La seconda tappa del Giro d'Italia: Genova-Siena si è iniziata con una mattinata fredda, ma bella, e con strade buonissime. L'ora del convegno al Lido d'Albaro era fissata per le 3.30 e la partenza per le 4.30. Alle 4.30 però cominciarono appena a giungere numerosi ciclisti, turisti ed automobili private: vengono poi le automobili dei giornalisti e quelle della giuria. Nonostante l'ora mattutina si notano parecchie ed eleganti signore. I concorrenti arrivano in gruppo e tutti sono assai lieti della giornata favorevole.

Il corridore Pratesi di Livorno giunto terzo nella prima tappa, escluso dalla corsa per ordine dell'Unione Velocipedistica Italiana eleva le sue proteste alla giuria per il divieto.

L'avv. Edgardo Longone della *Gazzetta dello Sport* a nome della giuria risponde che questa deve attenersi alle disposizioni dell'Unione Velocipedistica Italiana le quali sono confermate dal suo commissario ligure presente signor Enrico E. Cala. Si procede alla consegna dei numeri ed alla firma del foglio di partenza e quindi all'indrappellamento dei corridori.

I partenti sono 77, essendosi ritirati 22 corridori partiti da Milano tra cui Gerbi, Albini Pierino secondo arrivato nella prima tappa, Contesini, Rota, Guion, Aimo, Erba, Berlotto, Zanchetti.

Alle 5.25 e dieci secondi lo «starter» dà la partenza. Pratesi malgrado il divieto si è messo egli pure in marcia fuori gara, senza numero, dichiarando che farà controllare regolarmente la sua corsa dai giornalisti e poi a giro finito intenterà una causa per le responsabilità della sua esclusione. Il gruppo dei corridori si slancia a gran andatura tra le serpeggianti strade della Liguria.

Il passaggio a Firenze

FIRENZE, 8. — Per il passaggio dei corridori partecipanti al giro d'Italia è stato disposto nel piazzale del Re alle Cascine un controllo a firma. Moltissima folla di ciclisti e sportmens assiste al passaggio e fino dalle ore 13 il viale del Re è tenuto sgombro dalla polizia. Il primo gruppo di corridori però passa soltanto alle 15.15. E' alla testa Bosco seguito da Azzini, Pratesi, Rossignoli, Giachi, Canepari, Galletti e Ganna e altri. I corridori firmano in fretta e quindi dopo essersi riforniti partono a tutta velocità per la via di Siena.

Alle 15.18,58 passano Grandi, Agostoni, Gremo. Alle 15,25 Bertarelli poi Cassetta, Albini, Borgarello. Alle 15.30 Durando. Dopo il primo passaggio la folla comincia a lasciare il piazzale del Re e ritorna in città. Seguono altri corridori. Non si è verificato alcun incidente.

L'arrivo a Siena

SIENA, 8. — Molta folla attendeva l'arrivo dei corridori per la seconda tappa del Giro d'Italia.

Alle ore 17.54 e 37 secondi giunse Pavesi, solo, con bella volata, accolto da frenetici applausi.

Secondo arriva dopo due minuti Rossignoli.

Terzo arriva Cervi ad una macchina di distanza da Rossignoli.

Vengono poscia, in gruppo: Albini, Oriani Giradengo, Santhià Azzini ed altri.

E' giunto anche Pratesi, quantunque squalificato dall'Unione Velocipedistica italiana. Egli percorse regolarmente la seconda tappa, facendosi firmare l'arrivo dai testimoni al traguardo.

Il concorso ippico militare a Tor di Quinto

ROMA, 8. — Oggi all'ippodromo di Tor di Quinto si è svolta la terza prova finale del concorso ippico militare con un percorso di 3 mila metri con ostacoli. Alle 15.30 sono giunti all'ippodromo il Re e la Regina.

Il volo magnifico d'un aviatore a Roma

ROMA, 8. — Stamane il tenente aviatore Poggi partito dal campo di Centocelle a bordo di un biplano ed elevandosi alla quota di mille metri, ha diretto la prua verso Bracciano dove giunto ha compiuto delle evoluzioni sul lago e sopra gli hangars di Vigna di Valla; indi ha fatto ritorno a Centocelle scendendo sul campo di lancio con un magnifico volo librato.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

La serata d'onore di Iole Baroni

Non molto affollato il Minerva ieri sera per la replica dell'*on. di Campodarsego* che tuttavia ebbe buon successo.

Questa sera avremo certamente un teatrone per la serata d'onore della Baroni.

L'ammirata ed elegantissima artista, dopo il secon'atto dell'operetta *Amor di Principi*, si produrrà nel suo repertorio di canzonette a trasformazione.

CRONACA CITTADINA

L'esito degli esami dei Volontari ciclisti

In seguito agli esami sostenuti domenica 4 maggio 1913 dinnanzi alla commissione formata dal comando del Presidio Militare di Udine e secondo il disposto del Regolamento ministeriale in relazione all'anzianità dei facenti parte del corpo nazionale dei V. C. A. della compagnia di Udine hanno conseguito l'idoneità alla nomina da allievi a volontari in ordine di graduatoria i signori:

Cremese Aldo, Muzzatti Lucio, Galli Mario, Galli Ugo, Padova Giovanni, Marchi Serse, D'Angelo Alessandro, Marchesini Pietro, De Laurentis Enrico, Benini Antonio, Della Schiava Enzo, Levi Mario, Lorenzon Giuseppe, Allatere Ottorino, Venturini Cesare, Blasich Mario, Montegnacco Max, Tracannelli Giulio, Ancilotto Agostino, Gottardo Guglielmo, Giuliani Antonio, Benini Serafino, Molinari Ernesto, Nardoni Giuseppe, Coloricchio Cesare, Munareto Giacomo, Pascoli Giovanni, Oliva Napoleone.

Hanno ottenuto il conferimento del brevetto di idoneità militare in ordine di graduatoria i signori:

Zilli Eugenio, Cosattini Renzo, Marchesin Virgilio, Pennato Antonio, Cavinato Angelo, Somero Carlo, Romanut Gio. Batta, Pordenon Leonardo, Martinuzzi Guido, Zamparo Antonio, Gaudio Achille, Pordenon Federico, Mossa Salvatore, Corubolo Giovanni, Jacob Gino, Rossi Umberto, Della Vedova Giuseppe.

Dei volontari ammessi agli esami solamente cinque furono dichiarati non idonei e dovranno quindi ripresentarsi nel prossimo anno. I vantaggi che conseguono i volontari in seguito agli esami agli effetti delle chiamate di leva sono il ritardo della presentazione sotto le armi di tre mesi con l'esonero dell'istruzione delle reclute, la promozione a caporale senza esami dopo brevissimo periodo dalla chiamata, la scelta del corpo e dell'arma con preferenza nei bersaglieri ciclisti, l'ammissione in via speciale senza richiesta dei titoli nei corsi allievi sergenti, la dispensa dai richiami per istruzione, l'esonero da qualsiasi tassa o spesa di sorta per l'esecuzione delle regolamentari lezioni annuali di tiro. Il comitato centrale sta altresì adoperandosi per ottenere ai volontari che viaggiano anche isolatamente le riduzioni ferroviarie.

Vertenze doganali causate dalla guerra italo-turca

Il Ministero comunicò alla Camera di Commercio quanto segue:

«Poichè, dopo più di cinque mesi dalla ripresa delle relazioni politiche la ritardata giacenza delle nostre merci nei depositi doganali compromette la questione dei diritti di magazzinaggio, che non potrebbero essere ulteriormente bonificati dall'Amministrazione centrale, è necessario che gl'industriali ed i commercianti espongano i loro reclami senza ulteriore ritardo Per quelli relativi alle merci giacenti nei depositi doganali gl'interessati dovranno fornire le seguenti notizie: Identificazione della merce (marche, numero, specie d'imballaggio, ecc.), — Data di spedizione dal porto italiano — Nome del piroscafo e della compagnia su cui fu caricata la merce — Eventuale trasbordo — Data di arrivo nel porto di destinazione — Nome del destinatario e del rappresentante se esiste.

«Per guadagnar tempo i reclami in parola dovranno essere inviati alla R. Ambasciata in Costantinopoli, che, con la massima sollecitudine, sbrigherà le pratiche necessarie presso quella Direzione Generale delle Contribuzioni indirette».

A proposito delle contravvenzioni per il latte

Da parte della Vigilanza Urbana ci viene comunicato a retifica di quanto abbiamo pubblicato ieri che fu bensì preso dai detti signori (quelli nominati ieri) dei campioni di latte per sottoporlo alla visita, ma che fino ad ora nulla ancora si sa».

Da parte nostra aggiungiamo quanto segue:

Nello scartafaccio della Vigilanza Urbana dell'altra sera 7, si leggeva:

«Gabino Feruglio Santa fu Angelo di Feletto Umberto vendeva latte deficente.

«Piva Eugenio fu Pietro, proprietario del Bar in Via Palladio N. 1, come sopra.

«Artuso Luigi fu Francesco, proprietario del bar in via Gemona N. 5 come sopra.

«Defensano G. B. fu Luigi, proprietario del bar in via Cavour N. 2, come sopra».

Ieri sera abbiamo trovato aggiunta a ciascuno dei nomi dei primi tre (Gabino, Feruglio, Piva e Artuso) a sinistra la parola «ammonito» e traversalmente per i tre primi« In attesa dell'analisi».

Al nome del signor Defensano era premessa la parola «denunciato».

Accademia di Udine

All'adunanza che l'Accademia terrà Venerdì 9 maggio alle ore 20.30 nella propria sede (Palazzo Bartolini) sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. — Comunicazioni.
2. — Impressioni di viaggio di un inglese in Friuli; lettura del socio ordinario prof. Antonio Battistella.
3. — Giambattista de Giorgio, filosofo friulano; lettura del socio ordinario prof. Giovanni Trinko.
4. — Intorno a un a nuova specie di uccello; lettura del socio ordinario Graziano Vallon.

Seduta privata

5. — Nomina di soci corrispondenti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

LA SPIA DEL FORTE DI MACDONAL è una storia di spionaggio e di amore, di seduzione e di tradimento, nella quale una donna sacrifica la propria losca missione di spia alla purezza della sua passione. Venne rappresentata ieri sera conquistando subito l'ammirazione del pubblico per le bellissime scene cui è adorna e per il soggetto interessante.

Di grande effetto UN'ESCURSIONE NELLA SCOZIA.

Comicissima la scena finale TUTTO GRATIS.

Le dame viennesi ottennero il solito successo e vennero applaudite calorosamente ad ogni pezzo suonato.

Questa sera il tutto viene replicato.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia militare — Nusso
2. Valzer — I mirti d'oro — Jorbak
3. Poema sinfonico — Meudelssohu
4. Finale secondo — Rigoletto — Verdi
5. Mazurka — Senza pensieri — De Angelis.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I mille uomini delle navi europee che occuperanno Scutari

ANTIVARI, 9. (mattina). — *Il contingente internazionale navale che sbarcherà per recarsi a Scutari ad occupare la città comprenderà mille uomini, di cui trecento inglesi, duecento italiani, duecento austro-ungarici duecento francesi, cento tedeschi. Giunse qui la nave italiana* Garibaldi. (Stefani).

La breve proposta austro-italiana

LONDRA, 8. — *Secondo informazioni dell'*Agenzia Reuter *il progetto di costituzione albanese sottoposto oggi alla riunione degli ambasciatori è brevissimo. Esso tralascia tutti i particolari; nè si considera definitivo. Contiene semplicemente le raccomandazioni dell'Austria-Ungheria e dell'Italia riguardo ai principii generali.*

Si assicura che anche altre nazioni prepararono l'esposizione delle loro vedute. Si afferma che lo scopo dell'Austria e dell'Italia è di assicurare al nuovo stato la più larga indipendenza possibile e conseguentemente esse propugnano la scelta d'un principe straniero come sovrano. Si propose anche che gli ufficiali di piccoli stati comandino la gendarmeria albanese.

La spedizione sanitaria italiana

ANTIVARI, 8. — *Il piroscafo italiano* Città di Messina *è giunto alla foce del Boiana, recando a bordo la spedizione italiana di medici, infermieri e suore con soccorsi di viveri, medicinali e materiali per Scutari al comando del colonnello medico Rosati.*

La spedizione e i materiali, a mezzo dei piroscafi fluviali, proseguiranno per Scutari, risalendo la Boiana. Giunse pure con analoga missione il piroscafo austroungarico Metcovich. (Stefani).

L'ingrandimento del Montenegro dopo la pace

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Cattaro:

Secondo informazioni pervenute dal Montenegro si calcola che gli abitanti, che risiedono nei territori i quali saranno annessi al Montenegro, ammontino a circa 200 mila; e che per conseguenza la popolazione del Montenegro sarà, dopo la pace, raddoppiata.

Le perdite del Montenegro, nella guerra, si fanno ascendere a duemila uomini.

Le aspirazioni inglesi

LONDRA, 8. — (Camera dei comuni). — Alcuni deputati sollevano la questione dell'Albania. Aubrey Bennet, unionista, dichiara che colla mutilazione dell'Albania si rende molto più difficile il mantenimento dell'equilibrio balcanico. Propone la formazione d'una gendarmeria con ufficiali inglesi per impedire l'attività delle bande. Spera che l'Albania avrà la massima libertà economica possibile.

La tragica fine d'un convittore

VITERBO, 8. — Stamane, mentre i convittori del Collegio Vescovile uscivano dalla cappela(, dopo la messa, sono stati scossi da un colpo d'arma da fuoco.

Il giovane Michele Pantanella, studente di Ciceo, appartenente al Convitto si era esploso un colpo di revolver al cuore, ferendosi gravemente

Si crede che il dolore per la morte della madre, l'abbia spinto al passo disperato.

I nuovi armamenti in Germania

BERLINO, 8. — Un decreto imperiale ordina la formazione per il primo ottobre 1913 di un reggimento di cacciatori a cavallo destinato di guarnigione a Treviri, di una scuola di cavalleria a Soltau, di una scuola di telegrafisti di guerra pure a Soltau e di 50 compagnie di mitragliatrici. Le nuove formazioni sono comprese nel bilancio del 1913 e sono indipendenti dal progetto di legge militare attualmente in discussione.

La riforma della ricchezza mobile agli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — La Camera dei rappresentanti ha approvato senza emendamento alcuni capitoli del *bill* della riforma dell'imposta sul reddito.

L'acquisto dell'incrociatore turco

LONDRA, 8. — Secondo un giornale è esatto che l'ammiragliato ha acquistato l'incrociatore turco *Reschad* 5.o testè terminato di costruire nei cantieri inglesi.

Il Congresso internazionale delle Camere di Commercio

BRUXELLES, 8. — Si è qui riunito il comitato permanente del congresso internazionale delle Camere di commercio e delle associazioni commerciali e industriali. Erano presenti i delegati delle Camere di commercio e delle associazioni di tutti i paesi. In rappresentanza dell'Italia intervennero il senatore Salmoiraghi presidente dela camera di commercio di Milano e il segretario generale di questa avv. Baldassare.

Si è fissato che il sesto congresso internazionale delle camere di commercio e delle associazioni commerciali e industriali si terrà nel giugno 1914 a Parigi. In quella occasione a cura della camera di commercio di Parigi saranno organizzate visite alle officine di Creuzot e alle città di Reims e di Lione.

E' stato pure fissato un ordine del giorno pel prossimo congresso.

IL RE DI SPAGNA A PARIGI

FONTAINEBLEAU, 8. — Il Re di Spagna e Poincarè assistettero alle tre pom. al torneo militare.

PARIGI, 8. — Il presidente della repubblica ha offerto al Re Alfonso 13.o il cavallo che questi montava durante le manovre. Il Re ha assistito pure ai tiri d'artiglieria al poligono contro un villaggio immaginario e contro un distaccamento simulato di cavalleria.

Una bomba nel gabinetto del ministro dell' interno

PARIGI, 8. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Si ha oggi la notizia d'una bomba molto potente scoperta alcuni giorni fa nel gabinetto particolare del ministro dell'interno. Tale attentato commesso dalle suffragiste era stato finora tenuto nascosto.

Duello mortale a Vienna

VIENNA, 8. — Stamane ebbe luogo un duello alla pistola fra il tenente Weiss, addetto alle sezione aeronautica, e il capitano Zporosky. Il tenente Weiss rimase ferito mortalmente lo si trasportava all'ospedale.

Il primo maggio a Pietroburgo

PIETROBURGO, 7. — In previsione di disordini per il primo maggio russo, sono state operate ieri 200 perquisizioni e arresti.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 28 aprile al 4 maggio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento	da L.	29.—	a 29.50
Granoturco giallo	»	17.—	» 19 75
» bianco	»	16 —	» 18.—
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.25	» 27.50
Segala all'ett.	»	18.—	» 18.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	28.—	» 40.—
Patate	»	—.—	» —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	41.—	» 47.—
» giapponese	»	37.—	» 40.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	180.—	a 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	355 —	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	305.—	a 310. —
» comune	»	280.—	a 290.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.—	» 198.—
» vacca [p. m.]	»	—.—	» 180.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	» 115.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Lardo	da L.	180.—	a 200.—
Strutto nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.10	a 8.15
» » II »	»	6.05	» 7.10
„ della bassa I „	„	5.95	„ 7.10
„ „ II „	„	4.80	„ 5.95
Erba spagna	„	5.75	„ 7.70
Paglia da lettiera	„	4 50	„ 5.—
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.45	a 2.70
„ „ in stanga	„	2.45	a 2.60

GRANI

Martedì 29 aprile. — Furono misurati ettolitri 498 di granoturco.

Giovedì 1 maggio — Giorno festivo.

Sabato 2. — Ett. 412 di granoturco.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.50 a L. 13.25 — granoturco giallo L. 12.50 a L. 14 — gialloncino L. 15.15 — cinquantino L. 12 a L. 12.50 — fagioli (q.le) L. 30 a L. 41.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 50 a L. 90 — Piselli L. 40 a L. 45 — radicchio L. 10 — spinacci L. 10.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.80 — Oche L. 1.10 a L. 1.15.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 102.28.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E viva — interruppe Giuliano.
— Sarebbe desiderabile.
— Così è.
— Ne siete certo, signor Giuliano?.... — esclamò la brava donna fingendo lo stupore.
— Ne sono certo, e conosco anche la sua relazione col marchese Celestino di Valandelle.

La paralitica alzò al soffitto il suo braccio valido, esclamando con uno stupore che adesso era sincero:

— Ah! Dio mio! chi mai ha potuto informarvi di una simil cosa?
— Questo — rispose l'artista, traendosi di tasca il testamento di Celestino trovato nel bosco di Seine-Port, sul terreno del duello.

Che cos'è quello? Che c'è scritto?

— Leggete e vedrete...

Al tempo stesso, posava la carta sulle ginocchia della portinaia.

Costei, dopo aver con la sinistra inforcato gli occhiali sul naso, lesse quel che c'era scritto.

— Ma questo è un testamento! — disse quindi.
— Un testamento olografo in tutte le regole, sì.
— Com'è egli nelle vostre mani?
— Per un caso troppo lungo a spiegarvi....
— O che è morto il signor di Valandelle?
— Lo ignoro.
— Ebbene! ma bisogna consegnare quel testamento a Maddalena.... E la felicità per lei... la ricchezza!.... — E pensare che io glielo avevo predetto!! — Credete che avessi buon naso!....

Nel primo impeto del suo entusiasmo la portinaia si era tradita.

Quando se ne accorse era troppo tardi e non le restava che darsi pace della sua involontaria indiscrezione.

XLVII.

— Come lo conoscete voi, quel Giovanni Dufour? — riprese a dire la giovin donna.
— Ha lavorato nelle squadre del mio principale... — rispose Giuliano Claude. — Un tempo cameriere del conte di Lucenay, e messo alla porta, si era fatto pittor di stanze e ha maneggiato il pennello dell'imbianchino sino al momento in cui il suo antico padrone che lo aveva discacciato, lo har ripreso, avendo senza dubbio bisogno di una canaglia al suo servizio....

«Quel Giovanni Dufour è un beone e un ladro, in una parola una sentina di tutti i vizii... un predestinato al capestro! — Darebbe fuoco a Parigi per arrivare alla realizzazione del suo sogno ch'è di avere dodicimila lire di rendita.

— Avevate ragione di dire poc'anzi, mio caro Giuliano, il servitore è degno del padrone.
— Adesso che la vostra curiosità è appagata — disse l'artista — me ne vado.
— Non oso a trattenermi, poichè i vostri lavori vi reclamano, ma non dimenticate che mi avete promesso di tornar quanto prima.
— Contate sulla mia promessa, non la dimenticherò.

Giuliano strinse la mano stesale dalla giovine donna, e partì dal palazzo di via della Fagianaia.

— Sono contenta di averlo riveduto. — mormorò Maddalena rimasta sola — è un amico affezionato, un amico fido... — Mi ha reso di nuovo un doppio servizio col portarmi quel testamento e col nominarmi quel Giovanni Dufour, perchè quell'uomo, senza il minimo dubbio, sarà il furfante che ho bisogno di avere al mio soldo nella casa del conte di Lucenay!

Dopo aver pronunziato queste ultime parole con una espressione di odio e di disprezzo, Maddalena andò a raggiungere la sua amica Valentina.

Celestino giunto in quell'istante, si trovava con lei.

La giovin donna corse a lui.

— Sapete — gli disse abbracciandolo — sapete che ho da farvi dei gravi rimproveri.....
— Dei gravi rimproveri, a me, mia cara — esclamò il marchese.
— Sì a voi!
— E a qual proposito
— A proposito della vostra imperdonabile negligenza!!!
— Cotesto è un enimma — ne domando la spiegazione!!
— Quando ci si è data la pena di scrivere delle cose serie, ci si guarda bene di perderle per i boschi.....

Valandelle diventò rosso in viso come un papavero.

— Ma... — balbettò.
— Incominciate a comprender? Sapete di che intendo parlare? — interruppe Maddalena.
— Sì... Ho perduto una busta suggellata...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.05, fine maggio idem 99.20 idem 3.1|2 0|0 98.75

Azioni: Banca d'Italia 1451, Banca Commer. Ital. 861.—, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 1528.— Naviga. Gen. It 348.—, Società Veneta 102.25

Azioni: Londra 16 20, Svizzera 102.—

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.10, id. id. fine maggio 99 26 Italiana, 3 1|2 0|0 99 26.

Azioni: Banca d'Italia 1455.— : Banca Commer. Ital. 861.— Credito Ital. 530 50 Ferrovie Merid. 577.—, id. Medit. 318 —, Nav. Gen. Ital. 456 —, Raff. Ligure Lombarda 372.50 Acciaierie Terni, 1621 Eridania 792 —, Ansaldo Armstrong e C. 291 50

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0|0 83.15, Italiana 3.1|2 0|0 96.92 Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|4 Obblig. Ferr. Lombarde 269.50, Cambio su Italia 97 1|2 Rendita Turca 86 75 Rend. Russa 1891 56 20, id. 1906 102.80, id. 1900 84.—, Portoghese 6.03, Banca Commerciale 833 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.3, D 8.10, A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.[illegible].
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 12 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.
Cormons: M. 7.33, D. 9 51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, M.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 21.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.5[illegible], 9.46, 12.52, 15.5[illegible], 16.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio: 9.52, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).